Telefono 1-68 — LA PATRIA DEL FRIULI — Telefono 1-68

Lunedì 6 Febbraio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 31

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Da una sommossa all'altra.

Traballa ancora il suolo di Russia e sinistramente fischiano ancora le palle tra le moltitudini urlanti; ed ecco nell'opposta parte del mondo, nell'America, rintronare il crepitio delle fucilate per le vie ampie di Buenos Aires e delle altre città della Repubblica Argentina e là pure, cader le vittime da una parte e dall'altra! Fu questa una sommossa di carattere militare, presto domata: ma che dinota essere anche in quella vasta repubblica, benchè ivi pur ci sia tanto maggiore la possibilità di benessere, la medesima irrequietezza che negli Stati della vecchia Europa, esausta e oppressa da tante spese militari che le repubbliche americane non sopportano.

* *

Intanto, nuove difficoltà si annunciano in Europa: la crescente agitazione dei ferrovieri italiani, che minacciano lo sciopero generale e si dicono pronti a insceniarlo; la minaccia di uno sciopero generale dei minatori in Francia.

L'umanità vive in preda a continue convulsioni!

Altri conflitti in Russia.

Lodz, 5. — Durante il seppellimento delle persone uccise nei recenti disordini è avvenuto nel cimitero un conflitto tra le truppe e la folla. Vi furono 2 morti e 15 feriti. Un agente di polizia fu ucciso. Un operaio ed un giovane israelita che strappava un proclama del governatore, furono uccisi.

Gli scioperanti di Batum,

Batum, 4. Ieri trecento operai scioperanti hanno costretto il personale delle ferrovie e del telegrafo della stazione di Semtelede a lasciare il lavoro.

Si recarono poscia nel villaggio di Semtelede ed hanno obbligato tutti i negozi a chiudere.

L'Austria arma?

Trieste, 5. Una notizia sintomatica che i giornali non hanno raccolto ma che mi viene confermata da fonte competentissima. L'autorità militare, col tramite del municipio ha chiamato i riservisti del nostro distretto militare, classi 1902-03-04, per il 1 di marzo u. v. Nel biglietto di chiamata, stilizzato in tedesco, sono cancellate le parole *Waffen Uebung* (manovre) e sostituite da queste: *Ausnahms weise zur activen militaer Diens* (per servizio militare eccezionale). La notizia di queste chiamate vien messa in relazione coi recenti movimenti di truppe verso il confine austro-italiano, e con certi articoli semi-ufficiosi sulla necessità di un'azione energica dell'Austria nei Balcani.

In Italia e fuori.

— Anche sabato, la Camera ha occupato tutto il suo tempo in interrogazioni, votazioni e interpellanze.

— Nel Salisburghese cadde fra venerdì e sabato tanta neve da impedire la continuazione del servizio ferroviario.

— A Nuova Yord si trova in carcere certo Giovanni Hoch, il quale ebbe trentatre mogli, successivamente sposate senza restar vedovo di nessuna. Stava con ciascuna di esse pochi giorni o poche settimane, finchè riesciva a carpirle il danaro... e poi l'abbandonava per recarsi a tentar l'avventura con un'altra.

— Contro due capuccini di Albano, presso Roma, furono stampate gravi accuse di turpitudini su due fanciullette. Ora apprendesi che l'ufficio d'istruzione del Tribunale di ROMA pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

— A VERONA, I manovratori delle stazioni misero in pratica l'ostruzionismo tecnico, vale a dire l'osservanza meticolosa dei regolamenti. Ciò porta come conseguenza notevolissimi ritardi nel servizio merci.

— Nel cimitero di Limbiate, presso il manicomio di Mombello (Lombardia), fu dissotterrato il cadavere di una demente, profanato e poi straziato con l'esportazione dei seni, dei visceri e con altre sconcie ferite. Trattasi di un caso di necrofilia, come ne avvennero altri in cimiteri pure della Lombardia.

— A MILANO, s'inaugurò ieri nelle sale dell'Accademia scientifico letteraria un ricordo a Emilio De Marchi, letterato, romanziere, educatore.

— A VENEZIA, dopo un comizio tenuto ieri a favore delle case operaie, vi furono dimostrazioni, fischi, parapiglia. Un arresto. Una guardia ferita.

Motivi di Cronaca.

— Fra Giornali e Riviste.

Udine, il Friuli «leggono» molto: forse, la Provincia un po' meno della città, ma certamente legge molto anch'essa. Non v'è, crediamo, città in Italia dove, con meno di 30000 abitanti, si stampino quattro giornali, ed una lunga serie di fogli periodici: dal *Piccolo Crociato* e dal *Lavoratore Friulano* politici all'*Amico del Contadino* agricolo settimanale, all'*In Alto* organo della Società Alpina, al *Bollettino* dell'Associazione Agraria Friulana diffonditore di scienza e di pratica agraria, alla *Rivista pellagrologica italiana* organo bimestrale del Comitato permanente e della Lega internazionale contro la pellagra, al *Mondo sotterraneo* pubblicazione anche bimestrale del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, alla *Scuola per la vita* il simpatico bollettino del Collegio Gabelli, alla *Scuola Friulana* organo dell'Associazione Magistrale Friulana, alle *Pagine Friulane* che narrano la vita degli «antichi» o dei semplicemente vecchi e anche contemporanei friulani...

Tutta una serie di pubblicazioni utili nel loro campo... probabilmente assai più di questi nostri fogli quotidiani che, oltre l'ufficio d'«informatori», spesso arrogansi quello di suscitatori delle cittadine ire con parole non sempre misurate ed eque... sia detto senza modestia!...

— Spigolando...

E in quelle riviste, c'è sempre da spigolare — qualche utile insegnamento, qualche notizia peregrina che altrimenti andrebbe dimenticata, qualche appunto che desta il nostro orgoglio di friulani, lavoratori seri e non vanagloriosi bensì, ma che pur talvolta sentono anch'essi compiacenza per qualcosa di buono compiuto dai loro comprovinciali: la «prima famiglia».

E, per esempio, come non veder con piacere che al *Mondo sotterraneo* — la miglior rivista che in Italia si proponga di occuparsi delle grotte e dei fenomeni carsici, come non veder con piacere, diciamo, che le danno il nome quali collaboratori i più rinomati fra gli studiosi di cosiffatti fenomeni? Il prof. Sigismondo Günther della Scuola Tecnica superiore di Monaco, i professori Pennesi, De Marchi, Dal Piaz, Musoni e Squinabol della Università di Padova, il prof. Vittorio Simonelli della Scuola Superiore per gli ingegneri di Bologna, il prof. Francesco Bassani della Università di Napoli, i proff. Carlo de Stefani e O. Marinelli, T. Zona dell'Università di Palermo dell'Istituto degli Studi di Firenze, e via via, professori di tutte le Università del Regno.

Nell'ultimo numero, il prof. Sigismondo Günsher scrive un articolo importante per la storia della speleologia: «La Baumannshole nell'Harz come punto di partenza della speleologia scientifica;» il prof. Olinto Marinelli, uno: «Sulla diffusione e sul carattere prevalente dei fenomeni carsici nei gessi delle Alpi Italiane»; il prof. F. Musoni, sul «Movimento speleologico all'estero.» — Poi, vi sono le notizie, le recensioni e numerosi annunzi bibliografici dovuti specialmente al dott. Gortani e Giuseppe Feruglio.

Dalle notizie, diremo così di cronaca, spigoliamo quelle relative alle grotte di Prestento: *Toran di Landri* e *Foran des Aganis*. Le due grotte (visitate nel novembre del passato anno dai soci del Circolo Speleologico, e ne riferimmo a suo tempo brevemente) offrono grande interesse e — specialmente la superiore — sono assai pittoresche. Furono meta di ricerche e di studi da parte del cap. Boschetti di Cividale e dell'ing. Schiffi, oltrechè da parte del prof. Achille Tellini. La prima, il *Foran di Landri*.

si apre nel fianco di una maestosa parete di roccio, nella quale, ad altezze considerevoli, stanno infissi certi anelli di ferro, analoghi a quelli di Lueg in Carniola, di Valsesia, di certe località del Trentino, della Valle di Viù, di Medea nel Friuli orientale e di altri luoghi. Questa grotta consta di una vasta sala, attraversata da un ruscello e preceduta da un ampio vestibolo, al quale si accede per una larga ed alta apertura, specie di smisurata porta a cui di fianco sorge un grazioso arco naturale, sorretto da una svelta colonna. Dinanzi si allarga una specie di terrazza degradante, donde la vista spazia fino al mare.

L'altra grotta, *des Aganis* (naiadi).

è un lungo corridoio in gran parte invaso dal liquido elemento. Un certo gorgoglio speciale delle acque filtranti simile a canticchiare sommesso, fece sorgere l'idea delle mitiche abitatrici. I nostri speologi vi compirono un tratto di navigazione in battello pieghevole.

Le due grotte s'aprono nei fianchi del monte Piccat, nella valletta del torrente Selesò.

— Continuando le spigolature.

E veniamo all'altra Rivista che onora il Friuli: la Rivista pellagrologica italiana. Anche in questa collaborano i più noti studiosi della triste malattia della fame; dal direttore del nostro manicomio prof. G. Antonini agli assistenti suoi dott. Zanon e dott. D'Ormea, al dott. C. Ceresoli, al dott. Francesco Laurenti direttore del Pellagrosario provinciale di Macerata, all'on. Badaloni.

L'indole di questa pubblicazione non ci consente di spigolarne molte cose. Ne togliamo soltanto qualche cenno:

che il ministero di Agricoltura industria e commercio, nell'accompagnare un sussidio alla Commissione provinciale pellagrologica di Udine che funziona da *Comitato permanente* interprovinciale, esprime il desiderio che la somma venga erogata esclusivamente in quei provvedimenti che hanno lo scopo precipuo di *prevenire* le cause della pellagra — al quale scopo appunto furono stanziate lire 100000 nel bilancio di quel Ministero: se la legge riconosce «il dovere di curare i malati di pellagra vuole altresì che siano in tutti i modi combattute le cause della triste malattia; la onde il ministro rivolge «vive premure a codesto Comitato interprovinciale contro la pellagra affinchè voglia con la sua opera efficace coadiuvare questo Ministero per diffondere in tutte le provincie infette dal tristo morbo il convincimento che non basta curare il male, ma che è assolutamente necessario prevenire le cause».

La Rivista commenta, dicendo che nella «nobilissima lettera» del Ministro «è contenuta l'indicazione di un vasto programma di lavoro per le Commissioni pellagrologiche e per quanti si interessano all'argomento: prevenire le cause della Pellagra vuol dire estendere l'azione contro la Pellagra non solo entro la cerchia della regione pellagrogena, ma propagandare all'attuazione di tutte le riforme economiche, politiche, sociali che diano affidamento di migliorare la condizione materiale e morale del proletariato agricolo».

— Settanta Comuni infetti.

Dallo stesso numero della *Rivista pellagrologica* apprendiamo, che, in seguito alla statistica nominativa dei pellagrosi della Provincia, raccolta dalla Commissione pellagrologica provinciale, il Prefetto emise il decreto che dichiarava colpiti dall'endemia **settanta Comuni**.

In tutti quei Comuni poi fu regolarmente distribuito il sale gratuito alle famiglie pellagrose.

La Pagina Letteraria.

La poesia di Giovanni Pascoli.

Due o tre mesi fa corse notizia nei nostri circoli letterari che un geniale poeta, brillante conferenziere, fine critico: Francesco Pastonchi, sarebbe venuto al Minerva, a tenervi una conferenza sulla poesia di Giovanni Pascoli; e molti se ne rallegrarono, come di un avvenimento d'arte; ma l'aspettativa andò delusa.

Mai, ch'io mi sappia, nessuno qui, a Udine, ricordò con una conferenza o con un articolo l'opera poetica di questo nostro contemporaneo; certamente la sua poesia, per la maggior parte personale, mal si presta ad un'analisi minuziosa e tanto meno a un frettoloso commento, quale si può dare in una conferenza o un in articolo di giornale: è poesia che per sua natura non sa, e non potrà mai scendere tra il popolo, venir da esso assimilata, come del resto per la maggior parte, quasi tutta la poesia dei nostri giorni.

Da Pastonchi... ad una donna che tenta modestamente di esprimere le sue idee corre una distanza spaventevole adirittura, ma m'incoraggiano il grande affetto che portai sempre alla poesia Pascoliana e il pensiero ch'essa in generale è più fatta per essere *sentita*, come una musica, che compresa con studio faticoso di ricordi storici e mitologici.

Giovanni Pascoli nacque a San Mauro (in Romagna) nel 1855.

A questi ultimi dieci anni risale la sua prima pubblicazione completa: le *Myricae*. *I poemetti* furono pubblicati nel 1897, i *Canti di Castelvecchio* nel 1903, i *Poemi Conviviali* sono degli ultimi mesi dello scorso anno, così pure i *Nuovi Poemetti*, ristampa dei *Poemetti* con qualche aggiunta e qualche soppressione.

La poesia di Giovanni Pascoli, specialmente la prima, è sbocciata dal dolore, ha avuto origine dal dolore, in esso s'è maturata: un dolore intenso,umano, vero, che non ha inasprito quell'anima buona, richiudendola nel duro egoismo che colpisce talvolta le anime di coloro che hanno molto sofferto: l'ha purificata, invece, come un battesimo santo, concedendole il conforto sublime di un'alta e cosciente fede religiosa, che si può tradurre nella vita colla parola *amore*.

Ama, il Pascoli: non una persona sola, in particolare, ma tutti, tutto, chi gli ha fatto il bene, chi gli ha fatto il male, le persone conosciute, le persone sconosciute. Quel grande dolore ha stesa una lunga ombra che ha offuscata tutta la sua vita; un'ombra non cupa, ma una mite dolce ombra, dalla quale egli non domanda di uscire per la gloria e per l'amore; ma dalla quale s'accontenta d'osservare con l'occhio pensoso ed acuto le cose che lo circondano, e, limitandosi, da prima allo studio della natura, delle più semplici, più umili cose azzarda poscia lo sguardo nella vita, nel mondo, fra i suoi dolori, fra le sue miserie.

> La vita è bella, è bella — egli scrive — sono gli uomini, siamo noi che la guastiamo a noi stessi e agli altri!...

Egli, dagli altri ebbe oscurata tutta la sua vita, distrutta tutta la sua parte di felicità: la sua, è quella della famiglia.

Erano così felici!.. la sua era una quieta una cara famigliuola, il babbo la mamma, otto teneri uccellini: non ancora atti al volo, bisognosi ancora di tanto affetto, di tanta protezione.

Una sera aspettavano tutti il babbo che doveva tornare da Savignano a San Mauro: il calessino venne su, come sempre, adagio adagio, e la cavalla storna nitrì all'entrata del cancello. Il babbo nel calessino era morto: ucciso!.. Nessuno mai scoprì l'autore di quel delitto, che rimase sempre un mistero.

Quel dolore trasse in poco più di un anno, alla tomba la madre del poeta, Margherita e Giacomo poi Luigi, Ruggero e una piccola sorellina che giacque nel camposanto di Sogliano...

Rimasero Giovanni e le due sorelle Ida e Maria, che vissero con lui, del suo lavoro, dedicandogli tutto il loro affetto, tenendogli luogo della famiglia.

*

Questi cenni biografici intorno alla vita del Pascoli non sono superflui, anzi necessari per comprendere quasi tutta la sua poesia, che trova nelle memorie dolorose alimento esclusivo.

Nessun poeta mai, nel passato, ha saputo trovare parole di tenerezza così intensa, così umana per la famiglia, quante ne ha trovate Giovanni Pascoli.

In quel primo volume *Myricae* (— virgulti e umili fiorellini —) ispirato ad un verso Virgiliano che si legge sul frontespizio:

Arbusta juvant umilesque Myricae (1)

colle lacrime nella voce, e fra le righe egli offre i canti a suo padre:

«Rimangano questi canti sulla tomba di mio padre! Sono frulli d'uccelli, stormir di cipressi, lontano cantar di campane, non disdicono a un camposanto...»

Il volume comincia con un ben mesto canto: *Il giorno dei morti*, — canto che si leva dalle solite lugubri elegie del 2 novembre, per il dolore intenso e vero a cui è ispirato. Il lettore non vi trova l'amara, fosca tristezza che erompe dall'anima con grida e singulti incomposti: una malinconia profonda, una mestizia soave, un dolore che «duole» sì, ma non soffoca, un dolore che ha trovato un conforto oltre la vita: tante e tante lacrime, silenziose, ininterrotte, che ricadono nel cuore lentamente; ma lacrime di un «pianto che è rugiada di sereno, non scroscio di tempesta.» Di queste lacrime egli domanda tante volte perdono!

Chi ha letto questo canto conoscendo la storia della povera famiglia, non può aver dimenticata la visione di quel cimitero flagellato dalla pioggia e dal vento, la visione di quelle figure di morti scolpite così al vivo nel loro dolore, strette insieme nella comune fossa,

strette così, com'altre sere al foco.

* *

«Solo è la nostra tomba illacrimata
«Solo la nostra croce è senza fiori!»

Piangono i morti: piange Margherita, «la pia fanciulla» che tenne per poco tempo ai fratelli le veci di madre e il padre, il povero padre assassinato, che rievoca l'ultimo istante della sua vita:

«Spariva agli occhi il mondo fatto vano,
in tutto il mondo più non c'era alcuno,
udì voi soli singhiozzar lontano!»

e pregò e pregò in quell'istante senza fine; il povero padre, perchè Dio serbasse la mamma ai suoi figliuoli: perdonava all'assassino, domandava a Dio, per lui, *oro, nome, anche l'oblio*, tutto, purchè i figli suoi avessero un pane! E senta, senta il lettore le strazianti parole di questo fratello.

...Singhiozza Giacomo, poi geme:

«Quando sola restò la nidiata,
Iddio lo sa come vi crebbi insieme:

se con pia legge le umili vivande
tra voi divisi, e destinai de' pani
il più piccolo a me ch'ero il più grande.

Se ribevvi le lacrime ribelli
per non far voi pensosi del domani
se il pianto piansi in me di sei fratelli...

Amaramente piangono i morti, per l'oblio in cui sono lasciati dai cari superstiti, ma la madre solleva ad essi consolando gli occhi, furtiva esplora l'ombra: non verranno i figli vivi? ebbene, non verranno, dice:

Pietà, le tue due figlie, o sconsolato,

forse un corredo cuciono che preme
per altri: tutto il giorno hanno agucchiato,
hanno agucchiato sospirando insieme.

E sole a notte i poveri occhi smorti
hanno levato a un gemer di campane,
hanno pensato invidiando ai morti.

In quest'elegia, più che altrove, appare tutta la sublime altezza di un dolore umano consolato dalla fede: sereno dignitoso il dolore, serena composta la forma che lo riveste.

Non ho saputo e potuto far a meno di riportar questi versi e altri ne riporterei — se potessi maggiormente allungarmi — di queste *Myricæ* che, se non è il più forte lavoro pascoliano, è certo con i *Poemetti* e con i *Canti di Castelvecchio* quello che più commuove l'anima del lettore.

* *

Argomento di queste poesie? Cose semplici, tanto semplici, cose che noi ogni giorno possiamo osservare, delle quali probabilmente ogni giorno c'interessiamo. Giovanni Pascoli pare le abbia studiate e osservate in una forma nuova, e si reggono sopra una sottilissima delicata trama che ha il fascino della semplicità e della grazia. Il poeta non si è fermato alla materiale esterna osservazione delle cose della natura e dei fatti; li ha lungamente studiati cercandone l'intima essenza, senza che mai da nessuno di essi appaia la lunga osservazione e una meticolosa indagine; le sue poesie ci sembrano talvolta veri piccoli quadri, veri freschissimi abbozzi, dai tocchi rapidi, leggeri, ma completi, aventi un'espressione puramente personale.

Canti d'uccelli, suono di campane, al mattino, al meriggio, nella notte; il fragore d'un treno che viene e si perde nella lontananza; il ronzio misterioso dei fili telegrafici che vibrano «come arpe sonore» il sussurro del vento, il fremito delle piante, il lontano abbaiar d'un cane nella campagna deserta, piccoli davanzali fioriti, il pianto d'un bambino, un canto di lavoratori, l'arrivo e la partenza delle rondini:... egli ha cantato.

Umili e semplici cose, fatti comunissimi che hanno tentato tutti gli ingegni di poeti e prosatori antichi o moderni; ma quanto da quegli studi, più o meno falsi, più o meno esagerati, più o meno leziosi, differenzia la poesia del Pascoli; Egli ha un vero culto della natura, e nei suoi versi piange e freme veramente l'anima delle cose. A quel pianto a quel fremito assai più che con il pianto e con il fremito delle anime umane s'accorda il suo mite sentimento. La forma che riveste questa poesia è leggera, elegante, impeccabile, e ha talvolta sapore d'una classicità perfetta.

Pochi sono i fatti concreti di queste *Myricæ*: per lo più, ricordi, meditazioni, elegie, pensieri: pensieri originali, venuti a lui dallo studio, forse non ancora acuto e completo: difatti «la sua voce non è ben sicura» dice nella prefazione.

Riporto questo:

Nel cuore umano.

Non ammirare se in cuor non basso,
cui tu rivolga a prova, un pungiglione
senti improvviso: c'è sotto ogni sasso
lo scorpione.

Non ammirare se in un cuor concesso
al male, senti, a quando a quando un grido
buono, un palpito santo: ogni cipresso
porta il suo nido.

(Continua)

Armida.

(1) Egloghe di Virgilio libro quarto.

Ricostituente contro la malaria.

«Somministrai alla mia ammalata le due scatole di pillole che Ella mi mandò; tengo a dichiararle che l'esito superò la mia aspettativa. Da circa 4 mesi l'infezione malarica aveva ridotto la donna in tali condizioni di anemia e deperimento da porre in serio pericolo la sua esistenza. All'inizio della cura Esanofelica le febbri erano da un mese continue, ribelli ai comuni preparati di chinino sia dati per bocca che per iniezione ipodermica. Colla cura dell'«Esanofele» la guarigione è stata completa. Ho notato pure il miglioramento rapido e progressivo delle condizioni generali della donna, che in breve tempo ha potuto tornare al lavoro dei campi.

Fatti questi che dimostrano chiaramente le proprietà altamente ricostituenti del suo prezioso preparato».

Port'Ercole, 10 ottobre 1904.

f.o L. Fraticelli.

A tale spendida attestazione pervenuta alla ditta Bisleri di Milano è inutile ogni commento. Dove la tanto vantata cura del chinino ha completamente fallito, l'«Esanofele» ha portato in pochi giorni la guarigione e la capacità al lavoro. Quale altro rimedio può vantare altrettanto?

Restringimenti uretrali.

Si guariscono radicalmente con i soli «Confetti Costanzi», evitando l'uso delle pericolosissime candelette. Domandarli alle buone farmacie o all'inventore «A. Costanzi», Mergellina 4 Napoli.

Cronaca Provinciale

Tavagnacco

Un grosso furto

5. — La frazione di Adegliacco, funestata dall'uccisione del povero Gentile, chiude la settimana con un altro delitto che fa parlare: un grosso furto in casa d'una vedova.

Certa Maria Cornacchini, di 62 anni, vedova di Vincenzo Casarsa, che possiede qualche cosa al sole, abita sul principio del paese di Adegliacco, in un gruppo di case verso la campagna. La sua è fornita di focolare sporgente, come usano in tante case dei nostri contadini, col tetto più basso naturalmente che non l'abitazione propriamente detta.

Venerdì sera, fra le sette e le otto e mezza, mentre la famigliuola — madre e due figlie — era intenta a dire il rosario, ignoti furfanti salirono sul tetto del focolare alto dal suolo circa tre metri, valendosi di una scala formata lì per lì con con due pezzi di legno e alcuni pioli. Trovatisi di fronte una finestra con inferriata, divelsero questa, ed entrarono nella camera. Quivi fecero man bassa. Rubarono diciotto lenzuola (circa 70 metri di tela), un filo di cordone d'oro lungo due metri, una spilla ed una croce d'oro con un cristo, sottane, scialli, grembiuli ecc., per un importo complessivo di [illegible] lire.

— Tutto il mio corredo da sposa! — mi diceva piangendo una delle figlie, che doveva maritarsi questo carnevale. Povera tosa!

L' assassinio della guardia.

(Da un nostro inviato speciale)

Il Plan di Zucat.

Ad un'ora di cammino da Stallis, frazione del Comune di Gemona, sur un fianco del Monte Glemina, havvi il così detto *Plan di Zucat*, posizione per nulla pericolosa, circondata da piccoli boschi di noccioli, avente una estensione di circa 20 metri quadrati.

In questo luogo, dopo molte ed accurate ricerche, fu trovato nel pomeriggio di sabato il cadavere della guardia campestre comunale, Domenico Copetti, di anni 42, da Stallis.

Il povero morto, giaceva supino sulla neve: teneva una mano sul petto e l'altra sotto il dorso: la faccia, il collo ed una mano presentavano alcune ferite.

Il berretto del Copetti trovavasi a circa 3 metri di distanza dal suo corpo ed il pastrano a circa 6 metri.

All' intorno del cadavere, la neve era macchiata di sangue.

Questi, in succinto i primi particolari del fatto, che tanta impressione produsse in paese.

La parola d'un compagno del morto.

Da una intervista che potemmo avere con un compagno del morto, certo Elia Francesco, detto *Strazzemalle*, muratore di Gemona, ecco quello che potemmo sapere:

— Fra me e la guardia Copetti — cominciò l' Elia — era corso l'accordo, di trovarci alla mattina di venerdì, per recarci assieme alla caccia della volpe, sul Monte Glemina.

In questo giorno, dunque, mi portai dal Copetti e verso le 7 1\|2 del mattino, partimmo prendendo la via che conduce al monte.

Al bosco del Fisc

Giunti che fummo al bosco del *Fisc*, il Copetti vide sull'alto della montagna, un individuo con un carico sulle spalle:

— Checo — mi disse — ciale lassù un, cun t'un fass...

— Orpo, si è: e ce ciarie ca là, ancie — risposi.

— Robe verde, no... Cui hano da seti?... di ches bandis?...

— Eh ma, ce ustu là a basillà...

Il Copetti, estrasse però il binoccolo e lo puntò verso l'alto, nel punto in cui scorgevasi l'uomo con il carico sulle spalle; ma non lo potè riconoscere.

Alla caccia della volpe

— Dopo pochi minuti di fermata — continuò l' Elia — proseguimmo assieme fino al *Troi dal predi:* quivi ci dividemmo, poichè lui... il morto.., si avanzò più oltre, ed io mi internai nei boschi. Cominciammo allora le ricerche per dare la caccia alle volpi.

Non vedendone nessuna, ritornai indietro, mandai uno, due fischi, ma nessuno mi rispose.

— Meni!... Meni!... gridai con quanta voce avevo in corpo: ma nessuna voce rispose, neanche questa volta.

Poco dopo, udii suonare le nove e presi da solo la discesa per far ritorno in paese, dovendo andare a scaricare botti di vino da certo Nobile.

Il Copetti si fa sentire

— Ad un tratto, intesi la voce del Copetti che mi chiamava:

— Checo, du là vastu?

— Ah sestu lì?... dopo tant che ti hai clamat?

Du là vastù?

— La di Nobil, tu sas...

— Disi là di ciase che iò o vignarai iù par miesdì hastu capid?...

E così ci lasciammo:

Le prime ricerche.

Il Copetti, alle 5 1\|2 della sera, ci informò il Francesco Elia, non era ancora rincasato. La moglie sua era in angustie; ed assieme a certo Francesco Ellero, per ben due volte si portò sulla montagna in cerca di lui.

A Montenars.

Nel mattino di sabato, lo *Strazzemalle*, colla moglie del povero Copetti, si recò a Montenars, per vedere se, per caso il Copetti vi avesse pernottato. Per istrada incontrarono una donna di Montenars, loro conoscente.

— Saveso nue vo, se il miò Meni a l'è a Montenars?

— No lu ai viodud, io; ma o crod di no, saveso.

Abbandonarono essi la strada di Montenars e si avviarono verso l' *Orvenc*. Neanche qui lo trovarono. Rincasarono senza nulla avere di lui saputo, la donna sempre più in angustie.

La casa del morto.

E' una catapecchia, non una abitazione.

In una cucina buia buia, priva di finestre, mandante dal focolare senza comignolo un fumo turchiniccio e denso, si trovavano (quando vi accedemmo con l' intenzione di parlare con la moglie) tre o quattro ragazze, rannicchiate intorno al fuoco, assieme a certa Valentina Cargnelutti, una donna attempata loro madre.

La moglie del Copetti non si trovava in casa: era andata a Gemona, non sappiamo per quali bisogna.

Interrogammo la Cargnelutti, ed essa ci ripetè presso a poco - il racconto fattoci dall' Elia.

Sul pic da sciale

Un dialogo assai commovente ci riferì la nostra informatrice:

— Deve sapere — disse la Cargnelutti — che loro., il Copetti. tiene con sè un giovanotto... un suo « fiozz » (figlieccio) certo Giuseppe Armaroni. Fu questi che, assieme a Francesco Elia, fece la triste scoperta.

Partirono da Stallis prima del mezzodì di ieri e la povera vedova così li congedò:

— Se lu ciatais — disse — faseimi savè subit: vignid fur li dal *Pic da sciale...* iò us spieti te cort, a chi, e vo altris mi dirès...

— Verso la una del pomeriggio, un uomo si fece vedere sul punto del Monte indicato e gridò:

— Lu vin ciatad...

— Lu veiso ciatad? — rispose la povera donna, commossa dalla contentezza ma anche dal dolore, temendo una sventura.

— Si...

— Ce mud po?...

— Ah... mal...

— Ce mal?...

— Muart...

Un grido acutissimo — cui seguì straziante, dirotto piangere...

— Muart!...

La Cargnelutti ci soggiunse che il Copetti, era buono, alieno da brighe o litigi, scrupoloso osservatore però dei suoi doveri. Per questo, era mal visto da parecchi: taluno giungeva fino a odiarlo, così che — ella disse — la sua morte si deve attribuire ad un atto d' infame vendetta. Ma non potrebbe anche essersi ammazzato da solo?

— Ah no, lui, sior!...

Sul luogo.

L' Armaroni ed il Francesco Elia, trovato ch' ebbero il Copetti cadavere, sul *Plan di Zucat*, si affrettarono ad avvertire i carabinieri di Gemona, ed il R. Pretore, dott. Cavarzerani, che nel pomeriggio stesso si recò sul luogo, per le relative constatazioni.

Sul *Plan di Zucat* si recarono anche il maresciallo Ferdinando Scarton col vice brigadiere Isidoro Terzi e col milite Flaminio Frescura.

Un pezzo di cane di fucile.

Poco lungi dal Copetti, fu trovato, un pezzo di cane di fucile; ciò che fa supporre che la guardia sia stata colpita col calcio di uno schioppo.

La rivoltella, il morto, la teneva nella fondina, ed era carica.

Durante la notte, il cadavere fu vegliato da due guardie di finanza: Luigi Colaiaco ed Enrico Gramazio della Stazione di Gemona.

Il trasporto al Camposanto.

Col diretto del mattino di ieri giunsero a Gemona, da Udine il dott. Contin giudice istruttore, il sostituto procuratore del Re avv. Gaetano Tescari il capitano dei carabinieri sig. Tavollacci, il prof. Chiaruttini ed il concelliere sig. Venturini.

Assunte le informazioni del caso, ordinarono il trasporto del cadavere al camposanto di Gemona, ove alle 3 del pomeriggio, i dottori Chiaruttini di Udine e Comessatti di Gemona eseguirono l' autopsia.

Trattenuti.

Nella notte di sabato, si procedette all' arresto di cinque individui di Stallis: Ettore Marini, Luigi Copetti, Francesco Copetti, Francesco Serafini e Francesco Cargnelutti.

Sul Serafini, cadono molti sospetti essendo state riscontrate sulla sua camicia alcune macchie di sangue.

La vedova e gli orfani.

Il Copetti, lascia la moglie Maria Cargnelutti di anni 42, con tre bambini: due femmine ed un maschio, il maggiore dei quali conta 13 anni!

Il Copetti trovavasi al servizio del Comune, da cinque anni: prima fece lo spazzino ed il facchino nella tipografia Bonanni.

Venerdì mattina, consegnò alla moglie lire 22, perchè fossero distribuite in questo modo: lire 10 a Gardel G. Batta di Moggio a saldo di una cambiale e lire 5 a Edardo Lisetti, quale acconto per una macchina da cucire ricevuta dallo stesso.

In libertà.

Nel pomeriggio di ieri, dopo assunto a verbale fu rilasciato in libertà uno degli arrestati: il Francesco Cargnelutti.

L' autopsia.

Come dicemmo più sopra, l' autopsia seguì nel camposanto di Gemona.

I dottori prof. Chiaruttini e Commessatti riscontrarono al Copetti tre fratture al cranio, una delle quali comminutiva.

Riscontrarono inoltre la frattura di diverse costole e nei polmoni si trovò un principio di soffocamento.

Alcune graffiature, ed abrasioni trovate sul collo del morto, palesano una colluttazione fra vittima e assassini.

Il travaso sanguigno interno, rivela che prima di ricevere il colpo ed i colpi al capo, il Copetti deve essere rimasto in vita, sia pure, per pochi soli minuti.

Credesi che l' assassino abbia dapprima afferrato per il collo la povera guardia; che atterratola poi l' abbia tenuto fisso al suolo con le ginocchia e che infine abbia menato col calcio del fucile o qualche altro corpo contundente, sul capo dell' infelice.

L' autopsia incominciò verso le 2 1\|2 del pomeriggio e terminò alle 6 1\|2.

Il Copetti aveva pure una ferita alla guancia destra.

L' autorità inquirente

Il giudice istruttore dott. Contin, ed il sostituto Procurato del Re, avv. Tescari, assieme al cancelliere Venturini, pernottarono a Gemona, per l' escussione di tutti i trattenuti e di altri individui.

Speriamo che la giustizia, possa riuscire alla scoperta dell' assassino.

— L' assemblea della Società Operaia.

5 sera. — Nel pomeriggio di oggi, ebbe luogo l'assemblea della nostra Società Operaia, per discutere e deliberare circa la abolizione del l'art. 4 dello Statuto.

Presenziavano 79 soci. Aperta la seduta, il presidente sig. De Carli, raccomandò la calma nella discussione trattandosi di una questione vitale per il nostro massimo sodalizio operaio, Il socio Iseppi parlò in favore dell'abolizione dell'art. 4, l'avv. Perissutti parlò contro, altre parole di appoggio alla proposta messa all'ordine del giorno, dissero gli avv. Celotti Fabio e Nais. Votarono 78 per il sì, uno per il no; l'avv. Perissutti.

— Le elezioni alla Società del Tiro a Segno.

Pure oggi, seguirono le elezioni delle cariche sociali, alla Società del tiro a segno, I votanti furono 58.

Fu eletto presidente il sig. Antonio Stroili con voti 57.

A consiglieri riuscirono eletti i signori: G. Batta Iseppi con voti 57, Giacomo Baldissera con voti 55, Dott. Nicolò Marini con voti 45 e Pietro Fantoni di Domenico con voti 29.

Pordenone

— Corazza veramente Fortunato — Doppia Grazia Sovrana.

(b. c.) — Tutti i giornali del Veneto fecero il resoconto di un emozionante processo per omicidio involontario, discusso a questo Tribunale e poi in seconda istanza alla Corte d' Appello contro Fortunato Corazza di Porcia.

Questi — conducendo un carro di mattoni, a quanto sembra male caricato — ebbe la disgrazia di investire due bambine, che restarono morte sul colpo.

Il Tribunale e la Corte condannarono il Corazza al minimo della pena; e cioè a mesi 10 di reclusione e a lire 1666 di multa.

Col mezzo del suo avvocato G. B. Cavarzerani il condannato implorò la Grazia Sovrana.

Sua Maestà diminuì di sei mesi la condanna e il Corazza si costituì in queste carceri per espiare i rimanenti quattro mesi.

Ma nel frattempo, non avendo potuto il condannato pagare la multa di lire 1666, questa fu convertita a sensi di legge in mesi 5 e giorni 17 di reclusione.

Ciò stante, il difensore avv. Cavarzerani presentò una nuova supplica per condono — ed anche questa ebbe felicissimo risultato.

Infatti S. M. il Re la accolse integralmente e condonò anche i 5 mesi e 17 giorni.

Così, in complesso, undici mesi e 17 giorni di pena furono graziati ed il Corazza potè chiamarsi veramente *Fortunato* di essersela cavata con soli 4 mesi di reclusione.

— Per uno Stabilimento balneare.

Ci consta che, per l' iniziativa di un noto possidente di qui, si sta costituendo una Società avente per scopo la erezione di uno stabilimento balneare. L' idea, che merita l' appoggio di tutte le persone cui sta a cuore l' igiene e il progresso del nostro paese, è accolta con simpatia.

Maniago.

— I nuovi elettori.

(p. r.). — Come sapete, gli esami fatti qui il 30 dicembre pro elettori andò annullato causa la mancata presenza del R. Pretore. Oggi, si ripeterono in un' aula di queste scuole.

I candidati saranno stati un centinaio ed i promossi circa la metà. Incaricato n' era questo Direttore Didattico che esaminò tutti alla presenza del R. Pretore e del Cancelliere della locale Pretura.

Dell' esame tutti speravano un esito migliore.

Pagnacco.

Offerte fatte alla Congregazione in morte del cav. Gio Batta Rizzani.

Dalan D.r cav. Gio Batta L. 5, Dalan D.r Arrigo L 5, Piani Giovanna L. 1.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

S. Vito al Tagliam.

Cade sotto il treno.

(Carlo). 5. — Oggi il calzolaio Miorin Massimo, d' anni 50, partì da questa stazione ferroviaria per recarsi a Valvasone, ove doveva consegnare alcune paia di scarpe.

A Casarsa smontò per la coincidenza col treno delle 14 1\|2 che parte per Spilimbergo. Ma aveva appena posto il piede sul predellino dell' ultima carrozza per salirvi quando udì una voce gridare; « *Dall' altra parte si monta!* ». Nel mentre egli s' accingeva ad attraversare il binario, il treno indietreggiò: un repulsore gli diede una spinta facendolo stramazzare a terra.

Il povero Massimino tentò con vero coraggio di rialzarsi, sebbene sul braccio sinistro fosse passata una pesante ruota.

Fu tosto trasportato in stazione, ove l'egregio medico dott. Zatti, con sollecitudine accorso, gli prodigò le cure necessarie. Visto però che trattavasi d'un caso serio, lo fece trasportare immediatamente, accompagnandolo egli stesso, al nostro ospedale.

Mentre scrivo il dott. Fiorioli col suo collega di Casarsa sono intenti ad amputargli il braccio. Temesi che il povero Miorin abbia riportato anche qualche grave rottura interna.

Stante l'ora tarda non mi è possibile attingere ulteriori informazioni.

A domani più estesi particolari.

— I ladri nelle scuole. Il bidello derubato.

(Carlo). Ieri mattina Pietro Rigoli, bidello delle nostre scuole elementari maschili, ritornato, come di consueto, presso il suo stanzino, con stupore s'accorse che sotto l'attiguo porticato stavano sparsi molti residui di carta bruciata.

Introdotta la chiave nella toppa, durò fatica ad aprire; entrato vide ancora carta bruciata, onde non sapendosi dare ragione dello strano fenomeno, si recò anzioso nel sottoscala ove da alcuni giorni aveva appeso varii pezzi di carne suina. Con grande sorpresa e con non poco dispiacere constatò che gli erano stati rubati 6 grossi salami e 15 salsiccie. Dato poscia uno sguardo ad una botticella di vino, che ivi pure era stata posta, trovò il cocchiume sollevato e un'estremità del tubo di gomma alquanto bagnato, segno evidente che il ladro o i ladri notturni, aveveno pensato bene di bere.

Continuate le indagini, si potè conoscere che i mariuoli, scalato il muro di cinta dalla parte dell'orto attiguo, ove trovansi tuttora le orme, usufruendo della chiave per un mero caso dimenticata nella toppa della porta d'un'aula, avevano aperto lo stanzino del bidello ove mandarono in effetto il loro divisamento. Poscia, raccolte tutte le chiavi ivi depositate, si recarono nel piano superiore, visitarono l'aula della 4.a classe, ma trovando nulla di appetitoso, penetrarono poscia in quella del direttore. Là forzarono la serratura del tavolo e quella dell'armadio, non trovarono alcun bottino. Forse speravano di rinvenirvi qualche somma che il direttore, come negli anni scorsi, era solito custodire, e che rappresentava i versamenti fatti da molti alunni, per essere poi depositati nella cassa postale.

Visto che ogni ulteriore loro ricerca riusciva infruttuosa, s'accontentarono di aver bevuto e di poter mangiare alle spalle del povero bidello, e, richiuse le porte, indisturbati se ne andarono.

Il fatto ha destato una certa impressione, pensando a ciò che per l'inavvedutezza dei ladri poteva succedere.

Nella scuola del Direttore, sopra un quaderno si trovarono gocciole di cera, e sopra un tavolo, l'impronta d'una candela la quale, dopo essere stata consumata, aveva acceso lo spazio di legno sul quale era stata posata. E dire che tanto nello stanzino del bidello quanto nella scuola, trovavansi cataste di libri e quaderni! Fu un vero miracolo quindi se venne risparmiato un disastroso incendio.

Cividale.

— Comunicato.

Il sottoscritto Nussi dott. Francesco si pregia avvertire la sua spettabile clientela che con decreto 16 gennaio 1905 della R. Corte d'Appello di Venezia è stato nominato quale suo coadiutore il signor Gonano dott. Ottavio, che d' ora innanzi si presterà unitamente al sottoscritto pel più sollecito disbrigo degli affari professionali.

Nussi dott. Francesco
Notaio in Cividale

— Fra gli insegnanti secondari.

La sezione di Cividale della federazione degli insegnanti delle scuole medie, proclamò la propria autonomia, e nominò a suo presidente il prof. Domenico Furlan e a segretario il prof. D. Pasqualis.

— Utile ritrovato.

Dopo un costante lavoro di parecchi anni, il sig. Achille Velliscig è giunto a presentare un apri-porte elettrico (brevettato) mediante il quale, premendo un bottone, si possono aprire d'un tratto, in caso d' incendio, tutte le porte di un teatro.

Una casa di Torino, che ha esaminato il nuovo apparecchio, ha fatto proposte assai lusinghiere al sig. Velliscig.

Congratulazioni.

— Pel telefono.

Il ministero delle poste e telegrafi ha data la necessaria concessione per la linea telefonica Udine-Cividale. Fra breve quindi comincieranno i lavori.

— Il Comizio agrario per la cattedra ambulante.

5. — Oggi si riunì il Consiglio d' amministrazione del nostro Comizio agrario. Esso, che fino dal 1903 ebbe ad occuparsi della istituzione di una sezione di Cattedra ambulante a Cividale, votò un ordine del giorno col quale, premesse alcune opportune considerazioni, delibera:

1.o Di stanziare nel proprio bilancio l' annua somma di L. 150 per cinque anni perchè si istituisca, con sede a Cividale, una Sezione della Cattedra ambulante centrale di Udine;

2.o Di mettere a disposizione della Sezione stessa come sede il proprio ufficio, nonchè le macchine e la biblioteca del Comizio;

3.o Di nominare, d' accordo col Municipio di Cividale, una Commissione di cinque persone incaricata di far tutte le pratiche necessario perchè la Sezione di cattedra diventi un fatto compiuto.

4.o Di stabilir fin d' ora di proporre all' Assemblea dei soci una modificazione dello Statuto Sociale per cui il Direttore della Sezione di Cattedra ambulante faccia parte di diritto del Consiglio del Comizio Agrario;

e fa anche voto

che attuandosi la Sezione di Cattedra ambulante, il Comizio Agrario abbia ad essere rappresentato nel Consiglio direttivo della stessa per il coordinamento dell' azione delle due istituzioni.

La Commissione incaricata di condur a termine tutte le pratiche necessarie per l' attuazione delle proposte di cui sopra, riuscì così composta: Sindaco di Cividale, Sindaco di S. Pietro, Presidente del Comizio Agrario, cav. dott. D. Rubini, avv. cav. V. Nussi.

Erano presenti alla seduta: il sig. Coceani Francesco presidente, Vittorio D.r Nussi, Rieppi Daniele, Sabbadini D.r Leonardo, Marioni Giovanni anche pel Comune di Cividale, Giuseppe Miani segretario.

Dogna.

Un gravissimo fatto di sangue sette coltellate

Il paese di Dogna, fu funestato ieri sera da un gravissimo fatto di sangue.

Certo Giovanni Compassi fu Pietro di anni 44, di qui, per futili motivi veniva ferito in diverse parti del corpo, con arma da taglio dal cugino Stefano Pittino di anni 29.

Ecco da che cosa ebbe origine il fatto doloroso.

In un' osteria, trovavasi a bere il ferito Compassi e certo Carlo Cecon di anni 24.

Quest' ultimo litigava con il Pittino, e — si guardi stranezza delle umane menti!.. — questionavano sulla maggiore o minore importanza del corpo dei soldati di fanteria o degli alpini!..

Dalle parole si passò ben presto ai fatti ed il Compassi, pensò di intromettersi fra i due contendenti per riappacificarli.

Il Cecon rimase ferito leggermente.

Sembrava tutto finito, ed il Compassi, pagato lo scotto, uscì dall' osteria per portarsi alla propria abitazione.

Improvvisamente però fu assalito dal Pittino e da un altro. Ne seguì una vivissima lotta dalla quale il Compassi uscì con sette ferite da taglio in diverse parti del corpo!

Il ferito, fu trasportato in una casa vicina e quivi ebbe le prime cure dal medico del luogo dott. Fontebasso, che ordinò il trasporto del Compassi all' Ospitale di Udine.

Il Compassi; arrivò questa mattina col treno delle 7.38, ad Udine, accompagnato ad un suo figlio, da un nipote e da certo Orlando Compassi mediante portantina fu condotto al nostro Ospitale.

Il dott. Faioni, che lo ebbe a visitare, gli riscontrò ferite multiple da taglio, due delle quali penetranti in cavità.

Prognosi riservata.

Si procedette all' arresto dei feritori del Compassi che furono condotti a Udine.

Venzone.

Suicida a 13 anni?

5. In Portis, fu trovato morto, appiccato, nel mattino di oggi, il ragazzo Bellina di anni 13.

In paese, corrono due versioni del fatto: l' una, che il disgraziato si sia proprio appiccato. l' altra che sia morto improvvisamente.

Sul luogo si portarono i carabinieri di Gemona.

(Per telefono: ore 10.)

Vi mando qualche particolare circa al rinvenimento del cadavere, del ragazzo Bellina, di cui vi avvertii ancora ieri.

Il Bellina fu assente da ca[sa] tutto il giorno di venerdì e [sa]bato e verso le 10 1\|2 della [sera] di quest' ultimo giorno fu tr[ovato] appiccato nel cesso della sua [abi]tazione.

Per compiere il passo disp[erato] si aveva servito di uno spag[o un] po' grossetto: spago che serv[e a] cucire sacchi.

Sembra che sia stato spi[nto a] finire così malamente la sua [vita] dal timore di venire redarguit[o dal] proprio padre per l' ingiusti[ficata] assenza.

SPIGOLATURE DI CRONA[CA]

— A cagione degli attriti periodicamente si manifestan[o fra] gli abitanti di **Manzano** e di S. [Gio]vanni il Prefetto sospese i perm[essi] dati ad esercenti di quei paesi [per] i balli di carnovale.

— A PAULARO, i signori [...] Piemonte della Umanitaria di [Mi]lano e Valler tennero una co[nfe]renza pro emigrazione. Frutt[o di] essa, fu la pronta iscrizione di [pa]recchi operai nel Segretariato.

— A PONTEBBA, fu data [una] cena d' addio al signor Umb[erto] Toller, tenente di finanza, tra[slo]cato a Connubio sul Lago Maggi[ore]. Brindarono i signori: Gustavo M[...] ufficiale postale, Rizzoli ufficial[e di] dogana, dott. Di Gaspero a n[ome] del paese; e ad essi rispose il [fe]steggiato.

— Dal Canadà, giunse not[izia] che vi è morto Marco Rinaldi [di] anni 22, di SEDEGLIANO, che n[ella] primavera passata era partito [pel] nuovo mondo, pieno di speranze.

— A BEANO, il paesello di[ve]nuto famoso pel disastro ferrovia[rio] accaduto nelle sue vicinanze, fu [co]stituita una Società mutua per l'a[s]sicurazione del bestiame.

— A S. GIORGIO DI NOGA[RO] sono sessanta gli scolaretti be[ne]ficiati dalla carità pubblica. L'[al]bergatore signor Cristofori o[ffrì] ad essi un piccolo pranzo. Sul [fi]nire, il sindaco, la maestra Rosi[na] Bellina e l' ispettore prof. Rig[...] dissero ai piccoli beneficati br[evi] parole di occasione; alle quali e[ssi] risposero recitando una poesia [di] ringraziamento scritta dal maes[tro] Scolz. Durante il pranzo la musi[ca] suonava sull' adiacente piazza.

— A GORIZIA, fu arrestato G[iu]seppe Apollonio da CASTIONS [DI] STRADA, addetto alla fornace [...]mo, il quale, essendo ubbriaco, diede a minaccie contro i compag[ni].

— Fu autorizzato lo spostamen[to] di un tratto della strada nazion[ale] carnica n. 1 e la difesa front[ale] contro il Degano, tra i chilome[tri] 21,764 e 22,035 in seguito ai dan[ni] prodotti dalle alluvioni nel secon[do] semestre 1903. Questi lavori i[m]portano lire 31.100.

— A FAGAGNA, nella tratto[ria] Baschiera, condotta dalla signo[ra] Santa Pecile Biasioni, per impr[u]denza di certo Nicolò Bizzaro, sc[op]piò il gasogeno. Rimasero ustiona[ti] il Bizzaro e il figlio dell' ostessa O[t]tavio Biasioni.

— A BANNIA di Pordenone [si] giurarono fede di sposi Lucia[no] Tonel di Pordenone e s gnori[na] Maria Bertoli. Auguri.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. [...]

Oggi 6 ore 8
Termometro + 3.5
Minima ap. notte —0.8
Barometro 764
Stato atmosfero Bello.
Vento N.
Pressione crescente
Ieri Bello.
Temperatura massima 8.8
Minima — 1.
Media + 3.11
Neve caduta millim. —

— Decesso.

Dopo brevi giorni di malattia, l'altra sera si è spento serenamente il si[gnor] Luigi Malagnini già noto e stimato negoziante della nostra città.

Vive condoglianze alla famiglia.

— Comizio pro Russia.

Ricordiamo che questa sera avrà luogo, nella Sala Cecchini, alle 8.30, un Comizio di protesta contro le sanguinose respressioni in Russia.

— Scuola popolare.

Questa sera il prof. Lorenzo Trep[...] terrà la seconda lezione del su[o] interessante corso di geografia fi[si]sica, seguitando a svolgere il tema *Vulcani e terremoti*.

— Tramutamento.

Il nostro concittadino Vito co. di Belgrado, agiunto delle Imposte venne tramutato da Ariano Polesine, ad Auronzo.

Ariano è spiacente per la perdita d'un impiegato modello per onestà ed equanimità, e fa voti che il sig. Giulio Tozzi, già aiuto-agente presso di noi, continui l' opera solerte e sagace del suo predecessore.

Conoscendo le ottime qualità del G. Tozzi siamo certi che i voti di Ariano Polesine ben presto saranno realtà; e così pure Auronzo sarà soddisfatto del co. di Belgrado che dovunque soggiorna lascia imperituri ricordi di valore e saggia amministrazione.

La vita delle nostre istituzioni

Banca Popolare Friulana. Assemblea. Fu ieri tenuta l'assemblea generale degli azionisti di questa Banca.

La relazione del Consiglio sull'andamento dell'Istituto nel 1904 comincia dal constatare essere sempre più sensibile il deprezzamento del danaro. Con tuttociò il Consiglio non ancor credette di modificare quel contributo d'interesse ai depositi che, diciotto anni fa, aveva stabilito, quando gli impieghi del danaro erano più facili e rimuneratori: il che giustifica l'aumento nei depositi, che da 3,975,464.65 al 31 dicembre 1903, salì a 4,289,366.09 al 31 dicembre 1904, con una differenza in più di lire 314,211.44: in due anni, un aumento nei depositi di oltre mezzo milione.

Gli sconti salirono a 11,140,207.35, rappresentati da 23123 effetti; con una media per effetto di lire 481.78. Restavano in portafoglio, al 31 dicembre 1904, effetti 8077 per un importo di lire 3,969,507.89. Con tutto questo movimento di effetti, la Banca non ebbe, nel corso dell'anno, che una perdita di lire 595.60 — somma assai esigua per oltre 11 milioni di operazioni di fido, e che attesta una volta di più l'indiscutibile onestà delle popolazioni del Friuli.

Buoni effetti continuano a dare i Banchi in compartecipazione, che offrono vita rigogliosa in tutti i centri dove esplicano la loro attività. Nel 1904 diedero un lavoro di complessive lire 4,470,033,51.

Aumentarono le operazioni in conti correnti garantiti, pei quali la Banca restava in credito al 31 dicembre ultimo, di lire 877,553,24.

Sorvoliamo su altre cifre del resoconto, per dire soltanto che il movimento di cassa, fu nel 1904, di lire 46,301,978.76 è il movimento generale degli affari di lire 86,951,454.91.

Gli utili netti dell'annata si riscontrarono in lire 62,934.91, che furono così ripartiti: al fondo di

riserva	12,500.—
agli azionisti, L. 9.50 per azione	38,000.—
al consiglio d'amm.	9,000.—
a disposizione del Consiglio, per gli impiegati e beneficenza	3,043.40
saldo utili	391.51
	L. 62,934.91

La relazione accenna in ultimo ai progettati

Lavori nei locali della Banca.

per dare solidità all'edificio della medesima. Fu adottato il progetto che conserva i locali che attualmente servono agli uffici, modificando invece radicalmente il pianterreno. L'ingresso della Banca si avrà in via della Posta; un nuovo scalone darà accesso uffici superiori; si rialzerà l'edificio migliorandone di molto la prospettiva, e ottenendo così due piani superiori ad uso di abitazioni. Il progetto di ricostruzione comprende, per ora, soltanto la parte di fabbricato fino all'ingresso di Piazza del Duomo.

Una novità introdotta dalla Banca Popolare, non ebbe tutto l'appoggio del pubblico ch'essa si ripromettevа: le cassette per custodia valori, delle quali parecchie rimangono tuttora sfitte.

Per ultimo, la relazione fa cenno della parte che la Banca, insieme con altri istituti della città, prende nella operazione pel prestito a Premi a favore della Cassa nazionale di previdenza e della Dante Alighieri, su iniziativa dell'illustre nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher. La Banca assunse per suo quoto L. 17000; e il comm. Morpurgo la rappresentò a Roma, nell'atto di costituzione del Consorzio.

Comunica pure un'altra deliberazione del Consiglio: e cioè la sottoscrizione di cento azioni da lire 25 cadauna, della Società udinese per Case popolari: e giustifica i due atti con brevi parole, dicendo: «noi crediamo doveroso, per quanto il nostro Statuto specificatamente non lo contempli, di coadivare in una certa misura le più benevise iniziative d'interesse generale».

Il prof. Marchesini lesse quindi la relazione dei Sindaci; dopo di che l'assemblea approvò all'unanimità l'ordine del giorno approvante il bilancio comprese le deliberazioni del Consiglio sopra accennate.

Le votazioni per la nomina delle cariche diede per risultato la rielezione di tutti gli uscenti: consiglieri, Deciani co. Francesco, Morelli de Rossi Giuseppe, Moro Pietro, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo; sindaci; Cuoghi Luigi, Marchesini prof. Giorgio e Ronchi comm. Gio. Andrea; sindaci supplenti, Biasutti dott. Giuseppe, Marioni Gio. Batt.

Segretariato dell'emigrazione. Sabato sera, nei locali del Segretariato dell'emigrazione ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio, presenti i signori: avv. Driussi, dott. Murero, Mattiussi, Moro, avv. Cosattini, Fornasir, dott. Conti, rag. Fusari, Rondelli, avv. Maroè, Valtorta, Bragato e Girardi.

Presiedeva il dott. Murero. Partecipate le dimissioni da membro del consiglio, del comm. Pecile, Sindaco di Udine, in sua vece fu nominato il sindaco di Coseano sig. Mattiussi.

Dietro proposta dell'avv. Driussi fu deliberato di invitare i sindaci dei Comuni a riferire circa il mezzo, da parte loro a contribuire annualmente una somma a favore del segretariato.

A revisori dei conti, riescirono eletti i sigg. Di Bert, Carletti e Tam.

I braccianti. Nel pomeriggio di ieri si riunirono i braccianti addetti al molino Muzzatti e Magistris, i quali, dopo appropriate parole del segr. Savio, costituirono la propria lega, inscrivendosi alla Camera del lavoro.

— Consiglio provinciale sanitario.

Sabato scorso, sotto la presidenza del Prefetto comm. Doneddu si è riunito alla nostra Prefettura il Consiglio provinciale sanitario per trattare di vari affari di ordinaria amministrazione e di carattere urgente.

Commemorazione dell'Ing. cav. Rizzani.

Aperta la seduta il comm. Doneddu ricordò con belle parole il defunto cav. ing. Gio. Batta Rizzani, così crudelmente rapito all'affetto dei suoi colleghi del Consiglio e diede poi la parola al medico provinciale cav. Fratini, che in mezzo ad un silenzio religioso lesse le seguenti parole commemorative:

Alla riunione d'oggi manca uno dei nostri Colleghi, uno dei membri più zelanti ed attivi di questo Consiglio.

Noi tutti sentiamo con profonda mestizia la perdita dell'ing. Cav. G. B. Rizzani, che nel breve tempo durante il quale divise i nostri lavori e le responsabilità nostre, prodigò con sì vivo ardore l'opera sua illuminata e preziosa. La malattia che gli minava l'esistenza, non valse a domarne l'attività: un altr'uomo si sarebbe forse abbandonato allo scoramento, avrebbe vissuto unicamente per sè, per la famiglia, inteso a risparmiare le proprie forze, a godere le gioie tranquille che la vita gli riserbava. Egli invece, non concedendo luogo a nessun pensiero d'egoismo, a nessuna angoscia paurosa, continuò fino all'ultimo a lottare, a lavorare con lena infaticata, quasi per reagire con la potenza dell'anima sua al destino che minacciava la sua creta.

Lo abbiamo veduto fra noi, coscienzioso fino allo scrupolo, non ritrarsi da nessuna fatica, non rifiutar mai una responsabilità. Pareva che, presago della morte vicina, egli volesse lasciare di sè un ricordo che fosse un dolore, un rimpianto che non potesse svanire. E vi riuscì, e la sua mancanza è vivamente sentita; in altri consessi la si deplora, ma oggi è la volta nostra.

Signori, noi abbiamo perduto una delle forze migliori del nostro Consiglio, e se molti fra noi piansero nell'Ingegnere Rizzani un amico, tutti si sentirono addolorati e commossi per lo spegnersi di quella fervida e onesta intelligenza. Propongo che a quelli che ne furono più crudelmente colpiti, alla desolata famiglia, il Consiglio Sanitario Prov. invii le sue condoglianze, quale espressione d'omaggio verso l'Estinto, sempre vivo nella nostra memoria e nella nostra stima.

Il Consiglio accolse unanime la proposta di inviare alla famiglia del compianto collega le sue condoglianze.

Prese in seguito le seguenti deliberazioni:

Diede voto favorevole per l'approvazione dell'edificio scolastico di Mazzana.

Idem per l'istituzione di una seconda condotta ostetrica in comune di Vito d'Asio.

Idem, per il trasporto a Mediis della sede del medico di Socchieve.

Idem, con qualche modifica, per l'apertura dell'ambulatorio chirurgico del D.r Selmi a Sacile.

Nominò la commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti agli ultimi concorsi medici.

Trattò vari affari della Cassa pensioni dei medici condotti e relativi al servizio farmaceutico nei comuni e da ultimo:

Deliberò di accogliere e far propria la interessante relazione del prof. Pissuti circa l'Istituto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia, relazione che sarà trasmessa al Ministero dell'Interno, affinchè ne tenga conto nei riguardi della reclamata modifica della legge e del regolamento relativi a quel Collegio convitto, che ora interessa così vivamente l'intera casta medica.

— Cene e banchetti.

Sabato, nella trattoria Lorentz, così bene condotta dal signor Silvestri ebbe luogo una cena fra amici per festeggiare la recente laurea in scienze agrarie del dott. Guido Giacomelli. Un particolare: la sala era addobbata tutta in istile... rustico: festoni di *verze*, badili e forche e fasci di fieno e rami e virgulti.. La cena fu servita egregiamente.

— Iersera, si radunarono a cena nella Trattoria alla Torre di Londra i membri del consiglio e i sindaci della Banca Popolare Friulana, insieme col direttore signor Locatelli e col cassiere signor Renz. Anche qui vie volarono via presto. Servizio innappuntabile.

— Al ricreatorio.

Ieri sera, al Ricreatorio festivo, vi fu il solito trattenimento. Grazie alla pazienza dei P. P. Stimattini, i piccoli attori furono più volte applauditi, specialmente il piccolo emigrante per l'America, che dà il saluto alla tomba della madre.

Una lode agli intelligenti educatori ed ai bravi attori in miniatura.

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Il Concorso industriale, bandito per il corrente anno dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, promette di riuscire molto interessante. Numerosissime sono le Ditte che richiesero informazioni e moduli per le domande d'ammissione. Avvertiamo i nostri industriali che il tempo utile d'ammissione finisce col 28 corr. Abbisognando schiarimenti, potranno rivolgersi alla sede del R. Istituto in Campo Santo Stefano — Palazzo Loredan — Venezia.

— La ditta fratelli Ingegnoli di Milano ci ha mandato un estratto del catalogo generale per la primavera prossima. Contiene parecchie novità in sementi: ortaggi nuovi, cereali nuovi, fiori nuovi ecc. ecc. Avviso agli orticultori ed ai giardinieri.

— Il tram... questo benedetto tram che non viene mai quando si aspetta!, nel decorso anno ebbe introiti per quasi 600 lire superiori a quelli del 1903, sebbene in questo vi sia stata l'Esposizione. Contuttociò corrisponderà il 3,50 per cento, come per il 1903, avendo avuto maggiori spese nel 1904 e la morte di due cavalli. Sembra che il movimento ascendente degli introiti abbia da continuare: difatti, nel gennaio 1905 s'incassarono lire 98,60 più del gennaio 1904.

— Sabato, nel pomeriggio, seguirono le solenni onoranze funebri della signora Luigia Minsulli vedova Bardusco. Mandarono corone: Associazione Industriali e Commercianti del Friuli, Giuseppina e Federico, Famiglia De Carli, Clotilde e Gino, Il Consiglio della Camera di commercio, Letizia e Pietro, Famiglia Rizzi, Famiglia Spezzotti, Consiglio d'amministrazione e sindaci della tramvia a cavalli, gli operai della ditta M. Bardusco; e posante sulla bara, un'altra corona, con la scritta: Alla cara mamma.

— Oggi, alle 6, conforme alle ultime volontà dell'estinto, senza torci, senza corone, senza corteo funebre, fu portata al Cimitero la salma di quell'ottimo patriota e cittadino che fu Giovanni Maria Cantoni. Seguivano la bara soltanto i di lui figli dolentissimi.

LOTTO — Estraz. 4 febbraio

VENEZIA	4	28	27	23	55
BARI	13	22	56	7	14
FIRENZE	88	8	23	29	10
MILANO	60	26	80	25	54
NAPOLI	44	88	52	72	35
PALERMO	12	67	65	28	76
ROMA	34	2	19	86	63
TORINO	59	41	47	38	20

Carnevale

Circolo Verdi. — Brillantissimo riuscì il festino sociale. Numerosissime le signore e signorine e tutte belle nelle loro multicolori vestimenta. In buon numero anche i giovanotti. La sala maggiore trasformata artisticamente bene in puro stile giapponese dei bravi f.li Dilda. Alle 23 fece la sua comparsa la tanto desiderata *American Society of. Trieste.* Applausi, evviva hisi hisi hurrà, si succedevano con vatiginosa rapidità. Al punto culminante si scoprì un ricco gonfalone giapponese portante la *regal immagine* del *Mikado* del Circolo Verdi, *Emanuele Albini.* Un'uragano di battimani salutò l'indovinato lavoro di f.li Dilda. *L'American Society of* Trieste, regalò al Presidente Albini una bellissima scimmia ed una candida colomba, e a tutti i convenuti *banani*, ed altri frutti americani, distribuiti con molto garbo da un antico meretto.

La festa si mantenne brillante ed animata fino a questa mattina.

Festino degli agenti. — Che bella serata, sabato, nell'atrio del Minerva, al festino degli agenti! Un festino proprio di famiglia; una accolta di meravigliosi fiori, le giovanette che risposero all'invito — una più leggiadra dell'altra. Si ballò dieci ore di seguito, passate come un lampo: e le danze non furono interrotte che dalla tradizionale cena di mezzanotte, servita inappuntabilmente dal bravo amico Momi Barbaro. Bravissimo il comitato organizzatore!

Municipio di Sauris.

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1000.00 esenti da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili postecipate.

L'aspirante dovrà presentare i documenti prescritti dalla legge, e potrà assumere le funzioni subito.

Sauris 30 gennaio 1905
Il Sindaco
Innocenzio Domini

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In **Pordenone**: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(4 marzo).*

Prof. E. CHIARUTTINI specialista
per **Malattie interne** e **Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

ULTIMA ORA.

I russi sempre respinti

TOCHIO, 6. — Nuove scaramuccie hanno avuto luogo venerdì e sabato lungo i fiumi Scha e Hun. Nel pomeriggio di venerdì, le batterie russe di Liu-chen-tun e di altre località hanno bombardato le posizioni giapponesi.

Nella sera dello stesso giorno, un piccolo distaccamento di fanteria ha attaccato i dintorni di Uan-tac-chen. Tutti questi attacchi sono stati respinti.

Sabato mattina, seicento soldati di cavalleria e due compagnie di fanteria russe con una batteria d'artiglieria ed un altro distaccamento russo, attaccarono simultaneamente Tchoa-tau-eson.

Sembrava che queste truppe avessero delle riserve.

Nel momento in cui è stato inviato il dispaccio, la guarnigione giapponese difendeva quella posizione.

Un distaccamento russo di trecento soldati di cavalleria con due cannoni, che occupava Tang-thin sulla costa nord-est della Corea, ha abbandonata la posizione il 28 dello scorso gennaio, ritirandosi verso il nord.

Europatchine resterà

PIETROBURGO, 6. — Informazioni di fonte autorevole dichiarano infondata la notizia che il generale Curopatchine abbia chiesto di essere esonerato dal comando delle truppe russe in Manciuria.

I disordini in Polonia.

Settecento arresti.

VARSAVIA 6. — I giornali dicono nei disordini del 27 gennaio, sei agenti di polizia ed un gendarme rimasero feriti.

E' impossibile stabilire il numero dei morti e dei feriti, di cui molti furono trasportati dai dimostranti. Si arrestarono 700 persone.

La città è calma. Il lavoro fu ripreso in parecchie officine.

SOSNOWICE 6. — A Dombrovo oltre quindicimila scioperanti organizzarono dimostrazioni e vennero verso Sosnowice, tentando dirigersi alla stazione Varsavia; ma furono dispersi dai cosacchi senzachè questi mossero armi. Gli scioperanti ritornarono a Domobrov.

Luigi Montico gerente responsabile.

Alle 4 di stamane spirava in Udine

Anna Jacobuzzio Comino

I parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle 4 pom.

Udine, 5 febbraio 1905.

Sabato sera munita di tutti i conforti di nostra religione cessava di vivere in Remugnano di Reana del Roiale

Comelli Maria ved. Barborini
d'anni 76

I figli le figlie i parenti tutti addolorati danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla casa in Remugnano, alla chiesa, poscia al Cimitero di Rizzolo.

Ringraziamento.

Sentite grazie porge la famiglia del compianto
Luigi Malagnini
a quanti concorsero in qualsiasi modo ad onorarne la memoria e chiede venia delle involontarie mancanze.

La famiglia del compianto
cav. Giov. Maria Cantoni
commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

La famiglia della compianta Lavaroni Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima **Anna.**

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissime grazie alle spettabili Autorità e Rappresentanze nonchè a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma e che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

Di tante dimostrazioni di stima ed affetto noi tutti conserveremo perenne ricordo, mentre chiediamo venia per le involontarie ommissioni nel partecipare l'irreparabile perdita.

Udine, 5 febbraio
Luigi fu Marco Bardusco

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

La Emulsione Scott

IMPERA nel campo della medicina casalinga da oltre venti anni come il correttivo delle deficienze di forza, di sangue, di muscoli e di adipe che si producono a tutte le età per imperfetta nutrizione. La EMULSIONE SCOTT è il presidio di difesa, l'armamento sicuro contro gli attacchi delle malattie che subdolamente depauperano l'organismo specialmente nella prima e seconda infanzia. Dove manca

la Emulsione Scott

non vi è possibilità di resistenza nè di difesa. Togliamo i seguenti periodi da una lettera del Prof. Palatini di Massa (via XX Settembre, 36):

«In seguito ad una lunga malattia bronchiale, l'organismo della mia bambina era rimasto alquanto indebolito. Allo scopo di evitarle un arresto nello sviluppo, cercai di rinvigorirla con una cura ricostituente. La EMULSIONE SCOTT esercitò una benefica influenza sull'organismo della mia bambina, la quale raggiunse un grado di robustezza superiore alla sua età.»

La EMULSIONE SCOTT è così gradevole al palato che i malati pigliano volontieri le piccole dosi di essa (da 1/4 di cucchiaino da caffè ad un cucchiaio da tavola) che sono necessarie per la cura. I risultati sono sempre soddisfacenti perchè l'olio di fegato di merluzzo assume, colla trasformazione chimica a cui è sottoposto per ridurlo in emulsione e coll'aggiunta degli ipofosfiti, un'azione ricostituente e stimolante dei poteri fisici tre volte maggiore. Badare di non acquistare nessun surrogato o qualche altra emulsione, ma soltanto la EMULSIONE SCOTT.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia di L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem.i Brev.i Impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrivendo: Loden Dal Brun - Schio.
— (VENETO) —

SOCIETÀ
POMPE FUNEBRI
Hocke-Belgrado
Questa società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri fissò la seguente modica

Tariffa

Classe I.	Carrozza cristalli, 12 valetti e bara completa . . . . . L.	80
II. Classe	Carrozza, 8 valetti e bara completa L.	50
III. Classe	Carrozza, 4 valetti e bara completa L.	30

Servizio di lusso e carrozza bambini a prezzi da convenirsi.
L'amministratore Giuseppe Ocke

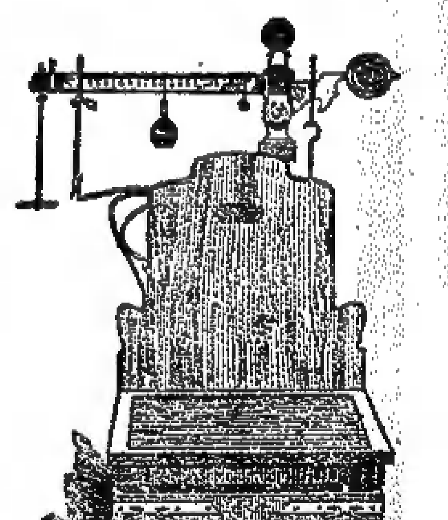
Per le Signore:
Nello Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi
ricca esposizione Mantelli
delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

Società anonima fabbricazione concimi chimici Ing. L. Vogel Milano e Venezia
Produzione annua: **500.000 quintali**
Rappresentante per la Provincia di Udine: **Angeli Agostino di Fedele** di Orsano (Cividale).

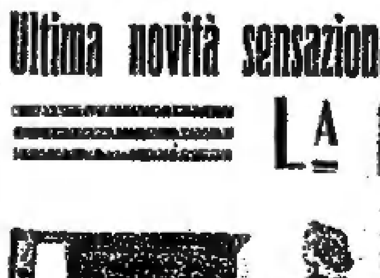
QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)
Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte
LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Ing. FACHINI e SCHIAVI
Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 tonn.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5,18 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie



Ultima novità sensazionale
LA FONOLA



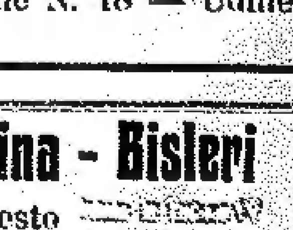
Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.
Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**
Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in **Udine, Via Lionello N. 2.**

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio, nna STORTI e MERINGHE alla pani. di latteria. Si assumono ordinazio Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Lo Stallo e Posta al Cavallino è trasportato in Via Cavallotti N. 8 alla Trattoria AL TURCO.
Italico Bertoli.

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno — Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Ferro - China - Bisleri
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo». 5

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

A. Salvati Costanzi
inventore
del rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.50.**

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, o qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie od in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che i detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

Cogolo Francesco Via Cisis 18
Callista provetto

ASMA & CATARRO guariti colle **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
In tutte le Farmacie, 2 franchi la Scatola.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.
Unici Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e C.ie, Genova.

PIERWLINS
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | **Effetto pronto, sicuro e dolce.**

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÊS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti, oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colori primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÊS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 456 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Riuscita garantita.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in dànco. — Contiene gomma ammoniaca, galbano, benzoe, da 20 — adem di Caramua 150 — Acido salicilico ... idrato potassico ... — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

SANTAL MIDY
Il nuovo preparato col celebre *Sandalo di Mysore* ... sopprime il Copaibe, il Cubebo, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i medicinali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY, ... la tonalità Formalit.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi colle numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C.** unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

D.r G. Vitalba Malattie d'orecchio gola, naso
Visite tutti i giorni 11-12-15-17 — S. Angelo Calle degli Avvocati 3990 - VENEZIA.

VENEZIA: *Giov. Uaidano, Merceria dell'Orologio, 264.*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE" è un rimedio sicuro contro tutti i *Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori e Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini* e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Iodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, ... nè ... il cui impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti* ... tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE", rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO. ... semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è ... sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo
Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

LE PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:
RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ecc.
Milioni di persone sono state guarite.
In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere la vera **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin, Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Hand. - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adatte dai ... e ... di ogni disturbo. A base di Podofillina ... - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla, Raccomandato ... e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 8 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI
MILANO

GOTTA
LIQUORE DEL Dr. LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Parigi. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Onorificenze dell'Accademia di ... Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
PILLOLE DI BLANCARD
e
SCIROPPO
di BLANCARD
Blancard

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Casa di confezione **L. Marchi**
MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES
CORREDI da SPOSA e da CASA - BIANCHERIA CONFEZIONATA —
Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1903.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco